

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SCOZZARI, LUMIA, DI STASI, GAMBALÉ, PISCITELLO, NOVELLI, DALLA CHIESA, VENDOLA, RIZZA, MANGIACAVALLLO e DANIELI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

da un'accurata analisi dell'economia del territorio nella provincia di Agrigento, emerge che la disoccupazione è aumentata di diecimila unità in più rispetto all'anno scorso;

si è altresì verificata l'apertura di nuovi sportelli bancari, diciassette istituti di credito, con un aumento della raccolta dei depositi che è passata dai 4.357.224 milioni del primo semestre 1994 ai 4.586.435 milioni del secondo semestre 1995;

il totale di impieghi, in questa seconda fase, è di lire 2.944.306 milioni;

la crescita della presenza delle banche sul territorio agrigentino è dovuta all'esigenza delle stesse di raccogliere depositi senza che ciò si traduca in una reale e concreta concessione dei crediti allo sviluppo;

le iniziative imprenditoriali, le imprese artigianali e commerciali, sono pesantemente penalizzate da questa politica di concessione crediti;

il costo del denaro si attesta al Nord intorno al quindici per cento, mentre al Sud è del 20 per cento, ciò che è causato, ad avviso degli interroganti, anche dalla progressiva colonizzazione bancaria delle banche del Nord in Sicilia e dalla politica di svendita dei due istituti siciliani Banco di Sicilia e Cassa di risparmio;

le imprese che necessitano di capitale devono sottostare alle regole di questo assurdo sistema bancario, che, inoltre, favorisce il fenomeno dell'usura e del riciclaggio;

i capitali siciliani attraverso il sistema bancario vengono dirottati verso aree economiche più ricche, producendo un ulteriore impoverimento del Sud e continuando ad assicurare grossi vantaggi agli istituti di credito —;

quali provvedimenti intenda porre in essere data la situazione di paralisi economica ed imprenditoriale in cui versa il territorio siciliano;

se non ritenga urgente avviare un'accurata indagine che verifichi quali siano le condizioni ed i parametri che stabiliscono la concessione dei crediti da parte delle banche, anche per ciò che riguarda i semplici crediti di esercizio alle imprese artigiane, commerciali ed alle industrie in generale. (3-00244)

SAIA. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stato segnalato il fatto che nella frazione San Martino della città di Chieti si sono verificati, in un breve lasso di tempo, numerosi casi di gravi malattie ematologiche e tumorali, che hanno interessato prevalentemente soggetti giovani e bambini, il cui numero è tale, rapportato alle medie statistiche, da far escludere che si sia trattato di pura « casualità »;

si va ormai consolidando l'ipotesi che l'alta incidenza di tali malattie in questa piccola frazione possa essere stata determinata dall'alta concentrazione di onde elettromagnetiche in quest'area, dovute al grande numero di cavi di alta tensione che passano in prossimità dell'abitato;

in particolare, ad avvalorare queste ipotesi, è sceso in campo nei giorni scorsi un illustre medico e scienziato, il professor Glauco Torlontano, docente di ematologia all'università di Chieti e già senatore della Repubblica, il quale con la sua grande autorevolezza, riferendosi al caso in oggetto, ha sostenuto pubblicamente che vi è un documentato tipo di causalità tra espo-

sizione a campi elettromagnetici e insorgenza di malattie ematologiche di tipo tumorale;

a seguito dei fatti esposti, si va ingenerando tra la popolazione della frazione San Martino una diffusa e giustificata preoccupazione rispetto ai paventati pericoli per la loro salute, ingenerati dalla persistente esposizione alle onde elettromagnetiche emanate dai cavi dell'alta tensione;

a questa situazione di paventato pericolo per la salute pubblica va aggiunta l'altra, analoga, situazione in cui versa la zona di San Silvestro di Pescara, peraltro vicina in linea d'area alla frazione di San Martino, ove vi è un'alta concentrazione di campi magnetici causati dalla presenza, in tutta prossimità del centro abitato, di un gran numero di ripetitori radiotelevisivi;

anche questa seconda questione ha sollecitato la giustificata reazione degli abitanti della zona che conoscono ormai i rischi che la prolungata esposizione a tali onde provoca alla loro salute;

su questa questione è stata già presentata in passato una interrogazione da parte del sottoscritto, il quale chiedeva iniziative affinché si valutassero i rischi e si assumessero le decisioni necessarie ad eliminare dalla zona l'eccessivo inquinamento ambientale;

per questa seconda questione, gruppi di cittadini si sono organizzati ed hanno rivolto proteste e pressanti istanze agli organi preposti, a partire dal comune di Pescara, dalla provincia e dalla regione Abruzzo, per chiedere che venissero subito individuate aree su cui trasferire i ripetitori, lontani dalle zone abitate, e quindi imporre alle emittenti lo spostamento degli stessi;

sino ad oggi non è stata assunta alcuna iniziativa per risolvere i due problemi che, oltre ad avere elementi tipologici comuni, determinano insieme un inquinamento ambientale intollerabile intorno alla stessa area metropolitana di Chieti-Pe-

scara, che rischiano di determinare effetti dannosi incontrollabili sulla salute pubblica —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per conoscere e valutare: a) l'entità, la natura e la pericolosità dei campi elettromagnetici generati dai cavi dell'alta tensione nella frazione San Martino di Chieti; b) l'entità, la natura e la pericolosità delle onde magnetiche che si sprigionano intorno all'area di San Silvestro di Pescara per l'alta concentrazione di ripetitori radiotelevisivi;

se vi siano concreti rischi per la salute pubblica indotti dai suddetti campi elettromagnetici;

se siano a conoscenza di quali sono le malattie (ematologiche, tumorali, genetiche, eccetera) la cui eziologia può essere messa in relazione con l'eccessiva esposizione ai campi elettromagnetici;

quali iniziative verranno assunte nei confronti delle aziende proprietarie dei cavi elettrici di San Martino e dei ripetitori di San Silvestro, per richiedere lo spostamento delle linee elettriche ad alta tensione e dei ripetitori in altre aree lontane dai centri abitati;

quali iniziative saranno assunte nei confronti dei comuni e delle aziende sanitarie locali di Chieti e di Pescara, delle relative province e della regione Abruzzo per chiedere un rapido intervento volto a creare le condizioni per cui siano resi possibili i suddetti spostamenti (predisposizione di aree, eccetera). (3-00245)

NANIA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere:

in applicazione di quali previsioni legislative e/o giurisdizionali, ed entro quali limiti, la Federazione italiana giuoco calcio, possa pretendere che un organo istituito al suo interno, come è la Corte federale, si arroghi il compito di svolgere funzioni interpretative e vincolanti tra le

parti interessate, aventi effetti retroattivi, in ordine all'applicazione di leggi o decreti-legge o di direttive comunitarie.

Un tal caso si è riscontrato con la pronuncia della Corte federale predetta emessa il 13 luglio 1996 (vedi comunicato ufficiale 8/CF), che appare contrastare in modo palese con gli articoli 101, 102 e seguenti della Costituzione. (3-00246)

ARMANDO VENETO, MERLO, ROGNA e TUCCILLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda Necci ha evidenziato l'esistenza di una lunga serie di iniziative aziendali che hanno portato alla costituzione di società partecipate, alla acquisizione di quote societarie, alla assunzione di responsabilità di impresa e finanziarie, in parte collaterali, in parte addirittura distanti (se non proprio estranee) dall'oggetto sociale delle Ferrovie dello Stato;

gli interroganti ritengono che, in attesa delle determinazioni della magistratura sulle responsabilità penali dell'avvocato Necci e di altri componenti il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il vero problema dotato del carattere della attualità sia l'esigenza di porre mano a questa rete di cointeressenze, per verificare se le ragioni offerte a giustificazione del loro costituirsi siano effettive e collimanti con gli interessi delle Ferrovie e con una serie politica dei trasporti, o se — viceversa — essi ubbidiscano a ragioni diverse che abbiano radici nel criterio della costituzione di poteri economici forti, da usare a fini vari non esclusi quelli di controllo della politica —:

se non ritenga di nominare ed insediare immediatamente una Commissione di inchiesta che esamini tutta la rete di relazioni societarie intessuta da Ferrovie dello Stato, per conoscere le interferenze e le utilità;

se inoltre, in adempimento ai suoi doveri istituzionali, non ritenga di rivedere,

nel compimento di atti di Governo e di amministrazione, quanto meno ai fini di provvisorio tuziorismo, il rapporto con le società che, in qualsiasi modo, vedano la presenza di Ferrovie dello Stato nella loro struttura amministrativa o nella proprietà azionaria. (3-00247)

TERESIO DELFINO, MARINACCI, VOLONTÈ, PANETTA, BASTIANONI e FABRIS. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il professor Nicola Cacace, presidente del consiglio di amministrazione di Nomisma ha affermato nella giornata di martedì 24 settembre 1996 che il centro studi ha prodotto numerosi studi e ricerche per incarico delle Ferrovie dello Stato nel quadriennio 1992-1995, che hanno riguardato « l'impatto diretto e indiretto del sistema ad alta velocità sul territorio e sul sistema produttivo italiano, per un valore di 10 miliardi »;

tali ricerche hanno inciso fino al 9,3 per cento del fatturato di Nomisma;

tre ministeri (ambiente, lavori pubblici e trasporti e navigazione) dovrebbero essere particolarmente interessati agli studi commissionati dall'ente ferrovie dello Stato spa;

secondo notizie di stampa non vi sarebbe traccia presso i sopracitati ministeri degli studi prodotti da Nomisma —:

se non ritenga di acquisire urgentemente le ricerche commissionate dall'ente ferrovie dello Stato spa in virtù della sua configurazione giuridica di società per azioni ad intera proprietà pubblica (tesoro) e di metterle immediatamente a disposizione del Parlamento, per una attenta valutazione in previsione delle prossime urgenti decisioni parlamentari sulla manovra economica, al fine di meglio orientare il legislatore sui problemi dei trasporti e dell'impatto ambientale. (3-00248)

MAIOLO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuta a conoscenza, sulla base delle risultanze dei verbali acquisiti agli atti del processo, in corso a Palermo, che vede imputato il senatore Andreotti, che si trova nella fase dibattimentale, che i carabinieri del gruppo Palermo 2, nucleo operativo, nel periodo compreso tra aprile e agosto 1993, sottoponevano a intercettazione l'utenza telefonica di un indagato per associazione mafiosa, Francesco Reda, di San Giuseppe Jato (PA);

nel corso delle intercettazioni, i carabinieri appuravano che Francesco Reda intratteneva regolari conversazioni telefoniche con il collaboratore di giustizia Baldassarre Di Maggio;

nelle conversazioni Reda e Di Maggio facevano ripetutamente riferimento a fatti delittuosi, (quali depositi clandestini di armi, progetti di ricerca o eliminazione di appartenenti a cosche mafiose rivali, protezione e favoreggiamento di latitanti), ad attività investigative delle forze dell'ordine, agli aiuti finanziari a carico dello Stato a favore di sodali e amici, a interventi in procedimenti penali in corso da parte di esponenti politici di San Giuseppe Jato —:

se dalla più recente attività investigativa, e in particolare dalle dichiarazioni di Giovanni Brusca, anch'egli originario di San Giuseppe Jato, siano emerse notizie in ordine al coinvolgimento del collaboratore di giustizia Baldassarre Di Maggio in attività criminose durante la sottoposizione al regime di protezione. (3-00249)